Conto Corrente con la Posta

Venerdì 7 Luglio 1911

ABBONAMENTO

Udine a domicilio e nel Regno, Anno L. 16 — Semestre L. 8 Trimestre L. 4. — Per gli Stati dell'Unione Postale, Austria-Ungheria, Germania ecc. pagando agli uffici del luogo L. 25 (bisogna però prendere l'abbonamento a trimestre). Mandando alla Direzione del Giornale, L. 28, Sem. e Trim. in proporzione.

Un numero separato cent. 5, arretrato cent. 10

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

«Il Paese sarà del Paese», Cattaneo

Udine - Anno XVI - N. 160

LE INSERZIONI

Si ricevono esclusivamente presso Haasenstein & Vogler Via Prefettura, 6 Udine e succurs. in Italia ed Estero ai seguenti prezzi per linea di corpo 7: Terza pagina L. 1,—; Quarta pagina Cent. 30 (larga 1/4 di pagina); Cronaca L. 2,— per linea; Avvisi economici Cent. 5 e 10 per parola.

Pagamento anticipato

Conto Corrente con la Posta

Il monopolio alla Camera

Bologna, Luglio.

In questi giorni, non vedendo fra i giudizii pubblicati dal «Giornale d'Italia» dai nostri più eminenti professori universitari sulla questione del monopolio quello, per ragioni di materia e di competenza non meno ambito del prof. *Federico Flora*, ordinario di scienza delle finanze, mi sono recato a casa dell'illustre economista per chiedergli il suo pensiero su taluni aspetti dell'argomento e in particolare sulla misura degli utili della futura privativa fiscale.

Alla nostra obbiezione che il monopolio, accettabile come principio, non avrebbe punto servito allo scopo sociale cui mira, il professore Flora non seppe più trattenersi e si abbandonò ad una serie di considerazioni accompagnate da numerose citazioni di cifre e dati contabili e attuariali che alla vigilia del voto non possono a meno di interessare i lettori.

Si combatte il monopolio, incominciò il prof. Flora perchè i proventi che ne possono derivare per le pensioni operaie — ormai volute, dagli stessi conservatori — saranno addirittura minimi. E' una obbiezione che ha un valore molto scarso. *E' l'istrumento che importa creare.* I proventi all'inizio modesti *andranno* rapidamente aumentando negli anni venturi. E ciò senza attendere gli undici anni dell'on. Ancona od i tre anni dell'on. Ferraris. Una ripartizione delle spese di produzione per quote annuali invece che sull'intero premio del primo anno, darebbe già in capo ad un biennio lucri apprezzabili. Il gettito previsto dalle imposte sul valore sociale del suolo, che scatenarono due anni or sono in Inghilterra contese politiche e sociali che sapevano di guerra civile, non superava i *15 milioni*, mentre le pensioni operaie, volute dal gabinetto radicale, richiedevano *175 milioni*, che soltanto in capo a parecchi anni le nuove imposte rivoluzionarie applicate da Lloyd George, avrebbero potuto fornire per intero.

Non per questo le temute imposte, che al popolare Cancelliere dello Scacchiere sarebbe stato facile sostituire con un ulteriore ritocco di alcune tasse sugli affari, furono all'ultimo respinte «*Non* è al lucro immediato ma al potere di sviluppo de le nuove entrate negli anni avvenire che si deve badare», rispondeva l'on. Asquith a coloro, che pure accettando il principio al quale i nuovi tributi si ispiravano, ne contestavano i risultati pratici attuali.

Ed è questo il caso delle imprese di assicurazione sulla vita, le quali con capitali azionari minimi ritraggono dalle ingenti somme fornite esclusivamente e per lunghissimi periodi dagli assicurati, lucri favolosi e immeritati che nell'interesse dello Stato, in ogni paese sempre più costretto a vigilare le singole società, e degli assicurati importa devolvere alla collettività. Si citarono a questo proposito le azioni delle *Assicurazioni Generali*, che da L. 2.205, delle quali solo 660 versate, vennero quotate alla fine dello scorso dicembre a Trieste oltre 25.000 lire. Ma gli esempi si potrebbero moltiplicare.

Le azioni del ramo vita della *Phénix* da 5000 lire valgono ora 36.000 lire.

Ed è questione di lucri, non solo guadagnati senza gravi rischi e capitali propri. L'industria delle assicurazioni — scrisse l'on. Ancona — superato lo stadio iniziale, non abbisogna che di carta e di inchiostro — ma che verrebbe progressivamente aumentando per il rapito accertamento dell'industria nelle mani di pochi. Con mia sorpresa ciò fu negato dall'on. Ferraris, che pure tanto acutamente approfondì l'argomento. Simile tendenza monopolistica, spiccatissima ormai in Inghilterra e negli Stati Uniti, si avverte anche in Italia, dove pure la industria è bambina. I due terzi dei 1614 milioni di capitali assicurati dalle 62 compagnie esistenti appartengono ad otto sole imprese. L'accentramento dell'industria nelle mani di pochi azionisti possenti, vera *rois fainéants* del capitalismo, rincara i premi a danno degli assicurati. Dobbiamo pertanto meravigliarci se l'Italia conta un assicurato sulla vita ogni duecento abitanti e l'Inghilterra uno ogni *ventiquattro*? La concorrenza si esercita soltanto e nelle morali dannosi, fra i produttori ai quali le compagnie abbandonano quasi tre quarti del premio del primo anno, rifacendosi della concessione esagerando le spese generali, lo scarto eccessivo fra la mortalità prevista e quella effettiva, o deprimendo i saggi d'interesse necessari al computo della riserva matematica.

Perchè questi favolosi utili azionari, non meno immeritati degli incrementi del valore dei terreni e dei fabbricati cui colpiti dalle accennate imposte di Lloyd-George, non possono ora con la privativa fiscale rivolgersi contemporaneamente a profitto degli assicurati futuri con una riduzione delle tariffe attuali ed a vantaggio delle pensioni operaie alle quali le imposte non bastano da sole a provvedere Perchè, essendo questione di servizi essenziali dei quali urge allo Stato di estendere il consumo, al monopolio privato esercitato a profitto della collettività e degli assicurati, ai quali le Società *restituiscono ora appena la metà* dei premi ricevuti?

Sono finalità apparentemente antitetiche, ma che in realtà, malgrado l'avviso contrario di Achille Loria, la dialettica della privativa concilia *perfettamente*.

E valga un esempio approssimativo. Il costo di produzione di una assicurazione di mi le lire in caso di morte ad una persona di 30 anni sarebbe rappresentato — in base alla tavola di *mortalità complessiva della popolazione italiana* ad un rendimento dei capitali pari al 3.25 per cento e ad una quota di spese generali e di provvigioni del quindici per cento — da un premio puro unico circa di L. 403. Le tariffe delle sette migliori compagnie operanti in Italia richiedono invece, in base agli elementi accennati, dalle lire 444 alle 495. La privativa fiscale riducendo il premio a L. 428 darebbe all'erario, ossia al fondo per le pensioni operaie un reddito di L. 25 *per ogni polizza e risparmierebbe* ad ogni nuovo assicurato dalle 16 alle 66 lire a seconda delle Compagnie. Se il monopolio avesse per risultato di aumentare le tariffe, non sarebbe economicamente e socialmente ammissibile.

Gli utili netti devono derivare unicamente dalla riduzione del costo, dalla diminuzione del premio puro, effetto naturale, necessario di cause sociali e della privativa fiscale medesima. Sono queste cause che per degli statisti che hanno la *visione dell'avvenire, giustificano* i futuri redditi del monopolio. Io glie ne ricorderò taluna. In primo luogo la diminuzione della mortalità della massa assicurata, dovuta a cause sociali delle quali ora approfittano esclusivamente le *compagnie che continuano tranquillamente* a calcolare le tariffe in base ad una mortalità di gran lunga superiore a quella reale. In secondo luogo il maggiore rendimento delle somme colossali versate *dagli assicurati, ora per un quarto o per metà*, obbligatoriamente impiegate in rendita consolidata. Allo Stato, a differenza delle Società, sono invece consentite dall'art. 15 tutte le forme d'impiego delle Compagnie senza *limitazioni di proporzioni*. Solo le imprese arrischiate gli sono precluse, E di questo i futuri assicurati devono rallegrarsi. In terzo luogo la riduzione delle spese generali, eccessive con 62 Società che nella inutile lotta contro le Compagnie maggiori disperdono ricchezze notevoli, minime con un istituto unico. Attualmente il caricamento delle Società private è del 25 per cento, mentre le spese generali effettive non superano per esse il quindici per cento del premio.

I profitti delle maggiori Società di assicurazione sulla vita straniera si aggirano intorno al quarto dei premi. Anche riducendo le tariffe attuali, i profitti dell'Istituto Nazionale, tanto più elevati quanto più rilevante il numero degli assicurati, non potranno essere inferiori al dieci per cento dei premi.

E però, se l'on. Nitti errava invocando alcuni anni or sono il monopolio delle forze idro-elettriche, è perfettamente nel vero rivendicando allo Stato la privativa delle assicurazioni sulla vita per ragioni economiche, sociali e finanziarie ormai irrecusabile e fatale.

Demetrio Cassarin

I prodotti delle ferrovie di Stato

I prodotti approssimativi del traffico delle ferrovie nella terza decade del giugno decorso testè, sono ammontati complessivamente a lire 14,708,469 con una differenza in più dello stesso periodo del precedente anno finanziario di lire 508,441.88. Dal primo luglio 1910 al 30 giugno 1911 i detti prodotti sono stati di lire 498,064 267 con una differenza in più dell'esercizio finanziario 1909-910 di lire

La morte del generale Crema

Ieri sera a Roma, in seguito ad aneurisma, è morto il generale Crema, comandante del Corpo d'Armata di Palermo, che era qui per i lavori della commissione d'avanzamento.

Ai funerali di Maria Pia

L'omaggio della repubblica portoghese

Il rappresentante del Portogallo in Roma signor Lambertini è partito stamane per Torino a rappresentare il governo e il popolo portoghese ai funerali della Regina Maria Pia.

CRONACA DEL FRIULI

Da Latisana

La Commissione Mandamentale delle imposte.

Ieri si riunirono in Municipio i rappresentanti dei Comuni del Distretto per la nomina della Commissione di prima istanza per le Imposte Dirette.

Risultarono eletti: Paschini Benedetto, Paolini Vittorio e Giacomo Samueli.

Da Moggio

La stagione di villeggiatura

Da parecchi giorni è cominciato l'arrivo dei forestieri. Già tutti gli alloggi disponibili sono accapparati e la stagione si presenta sotto buoni auspici.

Istituzione di un corpo di pompieri.

Si dice che il Sindaco abbia preso l'iniziativa di istituire un corpo di pompieri in paese. Speriamo che la buona idea trovi applicazione.

Da Rosazzo

I gravi danni di un fulmine

In una casa di proprietà del Conte de Puppi di Moimacco ieri notte durante il temporale si scaricò un fulmine mentre tutti dormivano.

Nessuno s'accorse del fuoco a principio, solo quando era impossibile ogni opera di salvataggio e svegliati gli abitanti s'avvidero della disgrazia fecero appena in tempo a mettersi in salvo senza neppur raccogliere un vestito da ricoprirsi. Nella mattinata uno della famiglia per recarsi ad avvertire il padrone dovette chiedere un vestito a persona amica.

I coloni avevano assicurato i mobili per un valore di 11.000 lire.

Da Cividale

L'istruzione elementare obbligatoria - Un manifesto del sindaco.

6. Un manifesto del sig. Sindaco, oggi pubblicato, nel richiamare le disposizioni della legge 6 febbraio 1908 sulla obbligatorietà della istruzione elementare, fa presente il dovere da parte dei genitori, tutori od altri preposti ai fanciulli, di procacciare ai medesimi, quando hanno raggiunta l'età voluta, l'istruzione. Quindi tutte le persone che hanno la patria potestà sui fanciulli devono entro 15 giorni denunziare all'Ufficio municipale, per iscritto od a voce, il modo con il quale intendono disporre onde procacciare ai fanciulli e fanciulle che hanno raggiunta l'età prescritta, l'istruzione elementare.

L'asta per la costruzione delle scuole di Rubignacco.

Ieri alle ore 10 ha avuto luogo in Municipio l'asta per la costruzione del fabbricato uso scuola della *frazione* di Rubignacco.

Due soli erano i concorrenti, Manzini Tullio fu Giovanni di qui e Carguello Antonio di Remanzacco.

Rimase deliberatario provvisoriamente per lire 9656 il sig. *Manzini Tullio*.

Il dato d'asta era di lire 9736.

Gara di boccino al «Fortino»

5. Dal giorno 9 al 16 corr. avrà luogo nel cortile della Trattoria al Fortino sita in borgo S. Domenico una grande gara al boccino coi seguenti premi: I.o L. 70, II.o 50, III.o 40, IV.o 30, V.o 20 e VI.o 10.

In caso di cattivo tempo verrà rimandata a giornata da destinarsi.

Il mercato dei bozzoli

Chiuso da qualche giorno il mercato dai bozzoli, siamo al tirar delle somme e dobbiamo constatare che quest'anno l'incetta fu inferiore di un buon terzo alla media degli anni decorsi.

I prezzi oscillarono da L. 3 20 a L. 3 50.

L'andamento dei lavori del Pojana.

I lavori del Pojana procedono regolarmente e con risultati soddisfacenti. Prossimamente tutti i sindaci dei comuni consorziati faranno un sopraluogo, per avere esatta cognizione dello stato delle cose e per ricevere quelle nozioni necessarie ed utili da riferire ai rispettivi Consigli Comunali.

Da S. Margherita

Gravissimo infortunio

Ieri sera poco prima delle 8 accadeva ai forti una disgrazia gravissima che forse avrà tragiche conseguenze.

L'operaio *Guglielmo Masero* d'anni 44 si trovava sopra un'armatura, quando questa crollò travolgendolo sotto

Estratto dolorante fu mandato dal medico di Torreano il quale constatò all'infelice Masero gravi contusioni alla regione femorale sinistra e probabile frattura intercapolare consigliando il trasporto immediato al vostro Ospedale.

Quivi fu accolto d'urgenza.

Da Pradamano

L'esito del censimento

Il censimento della popolazione compiuto di questi giorni nel nostro comune ha dato i seguenti risultati:

Famiglie 309 — popolazione presente con dimora abituale 2033 — id con dimora occasionale 51 — Assenti temporaneamente nel regno 25 id. all'estero 132 — Totale popolazione residente 2190.

Da Codroipo

Un fienile a fuoco

Ieri sera si è sviluppato un incendio a Goricizza in un fienile di proprietà di Celeste Agnoluzzi.

Si cercò di spegnere il fuoco con la pompa del sig. Luzzotto quindi anche con quella municipale di Codroipo, ma non si potè impedire che il fuoco distruggesse tutto il fienile, una stalla e un porticato.

Le bestie vennero salvate. Il padrone che era fuori di casa, quando conobbe la disgrazia cadde svenuta.

La morte d'un ottuagenario patriota

E' morto all'età di ottanta anni il sig. Marcello Melchior che per anni fu scrivano notarile con il notaio dott. Zuzzi Enrico primo deputato del nostro collegio ed in seguito con il dott Giacomo Zuzzi. In tempi di straniero servaggio partecipò a congiure e sempre solidale con la famiglia Zuzzi, partecipò in seguito a tutte le campagne elettorali sostenendo le candidature democratiche.

Da Pordenone

Spettacoli d'operette e prosa

Per la stagione agosto-settembre sono assicurate al nostro sociale, alcune recite di una compagnia di operette delle primarie, e una della rinomata compagnia di prosa Caimmi che promette un repertorio moderno.

Per il nuovo teatro

Ieri mattina al teatro Sociale, l'assemblea dei soci per il nuovo teatro approvò il consuntivo, ed il bilancio di previsione.

Fu riconfermato a consigliere il signor Spemari.

L'adunanza per le elezioni all'Unione Ciclistica

7 — Questa sera i soci dell'Unione Ciclistica di Pordenone sono chiamati ad eleggere il presidente ed i consiglieri del sodalizio.

I designanti alle cariche vennero come è noto prescelti da un apposita commissione che ebbe di mira di evitare nella società ulteriori dannose crisi.

L'arresto d'un cordaio

Ieri sera venne tratto in arresto certo Lodovico De Carli cordaio cinquantenne il quale è stato colpito da mandato di cattura per aver da scontare una pena inflittagli dal Tribunale.

Da Cordenons

Gli esami nelle nostre scuole

5 — Ieri ebbero termine gli esami di maturità il cui esito fu molto soddisfacente così per gli alunni della scuola pubblica, come per quelli della scuola privata di Fanna.

L'esito è il seguente:

Scuola pubblica: inscritti 13, frequentanti 12, esaminati 12, promossi 11: Brunetta Giuseppe, Canzian Valentino, Gurrizian Elio, Moschet Giovanni, Paier Remigio, Romanin Angelo, Romanin Luigi, Vignaduzzi Antonio, Vivian Cesare, Vivian Davide, Vivian Sebastiano.

Scuola privata: presentati 11, promossi 9: Alessandrini Antonio, Ainat Quirino, Bruni Arturo, Ciriani Pietro. Di Lena Arduino, Facchin Luigi, Merus Edoardo, Toffolo Giovanni, Tramontin Dante.

La commissione esaminatrice era così composta: avv. Sebastiano Brascuglia presidente, sig. Domenico Dalla Bianca direttore didattico, sig.ri Giuseppe Rossi e Gaetano Belloni maestri delegati.

Furono premiati gli alunni Alessandrini e Tramontin

Da S. Vito al Tagliamento

L'audace e grosso furto dell'altra notte

6 — Ieri notte un furto di L. 2400 è stato perpetrato nella casa del sig. Masut Giuseppe, agente della famiglia Zuccheri, in via Gherardo Freschi.

La casa, insieme ad altre due, è alquanto appartata dall'abitato.

I ladri sono entrati oltrepassando la siepe che separa la casa della campagna. Per inavvertenza la somma era stata lasciata in una giacca del signor Giuseppe, in cucina, a piano terra. I ladri hanno potuto fare il loro comodo senza turbare alcuno; 2000 lire appartenevano all'amministrazione Zuccheri, da cui dipende il Masut.

Le autorità stanno facendo delle attivissime indagini.

Nuovi premi per la corsa del 9 luglio

Il Comitato organizzatore della corsa ciclistica che seguirà nella domenica del 29 luglio ci comunica che sono pervenuti gli altri seguenti premi condizionati e cioè: Grande medaglia di oro offerta dalla Casa Alcyon, per il primo arrivato assoluto se montante macchina Alcyon e medaglia d'oro grande offerta dalla casa Stucchi per il primo arrivato assoluto se montante macchina Stucchi

Inoltre la Società Velocipedistica Udinese con gentile pensiero ha voluto dotare il traguardo di Udine di una artistica medaglia d'oro.

Il comitato ringrazia vivamente.

Il numero degli iscritti ha ormai sorpassato la quarantina e si ha ragione di credere che prima della chiusura delle iscrizioni il numero si raddoppierà.

Assemblea generale alla Società di Tiro a segno

La Presidenza di questa Società di Tiro a segno nazionale, in una sua recente seduta, deliberò di convocare fra giorni l'assemblea generale dei soci per dare ampia relazione delle pratiche fatte dal giorno della costituzione della Società, ad oggi, affinchè questa abbia a pronunciarsi per venire ad una deliberazione definitiva sulla costituzione o sullo scioglimento della Società, in seguito alle gravi difficoltà del campo di tiro.

Da S.a Giorgio di Nogaro

L'impianto della luce elettrica.

Si sta lavorando alacremente per tutto il paese all'impianto delle condutture di luce elettrica per uso dei privati nonchè per l'illuminazione delle vie e delle piazze.

Non si sa quando potremo assistere all'inaugurazione perchè non venne ancora accordata la concessione e non venne stipulato nessun contratto.

L'esito del censimento

Il censimento della popolazione eseguito in questo Comune a cura dell'autorità municipale ha dato i seguenti risultati:

Popolazione residente — *legale* — abitanti 6093. *Censimento* 1901 abitanti 4642; aumento del 31 per cento e in effettivo 1451 abitanti in più.

Presenti con dimora abituale 5345, occasionale 66, totale 5411 abitanti.

Assenti: nel regno 190, all'estero 552.

Popolazione agglomerata 5293, sparsa 800; così divisa per frazioni: San Giorgio, abitanti 2424; Chiarisacco, 811; Zuccola, 248; Nogaro, 470; Villanova, 456; Zellina, 380; Malisana, 496; Torre Zuino, 808.

Popolazione censita sopra barche 11 marinai.

Parrocchia di S. Giorgio-Nogaro, abitanti 4789; di Torre Zuino 808; di Malisana 496.

Da San Daniele

Rinvio del mercato

7 — Il consueto mercato settimanale che avrebbe dovuto aver luogo sulla nostra piazza nel giorno di mercoledì 12 luglio venne con un'ordinanza del Municipio rinviato al successivo giorno di giovedì 13 corr.

L'artiglieria se ne va

Oggi partono per la loro sede i militi del 20.o regg. artiglieria che si tratteneero fra noi quindici giorni per eseguire le lezioni dei tiri di combattimento.

Da Feletto Umberto

Festeggiamenti

Domenica 9 e mercoledì 12 luglio avranno luogo dei grandi festeggiamenti con la continuazione della Mostra a premi.

Avremo un concerto musicale, uno spettacolo pirotecnico e sulla piazza Plebiscito una grande festa da ballo con premi.

L'orchestra udinese diretta dall'egregio maestro Rambaldo Marcotti suonerà i migliori ballabili del repertorio.

Una speciale giuria in base ad apposito regolamento assegnerà tre premi consistenti il primo in L. 15, il secondo in L. 8 e il terzo in L. 5 alla migliore coppia (uomo e donna) che si distinguerà nella danza.

Il concorso e la premiazione seguiranno alle ore 10 pom. Le deliberazioni della giuria saranno inappellabili.

Da Ampezzo

Le dimissioni del sindaco Benedetti

Il nostro sindaco sig. Benedetti Michele ha rassegnato al Consiglio le sue dimissioni dalla carica.

Egli si era molto occupato degli interessi del Comune e perciò la notizia fu accolta generalmente con rincrescimento.

Si crede che il consiglio proverà a respingere le dimissioni e ad invitare il sindaco a rimanere al suo posto.

Da Spilimbergo

Una ragazza che si impicca per amore

Certa Felicita Menin ventiduenne nativa di Navarone in quel di Meduno ed occupata in Spilimbergo presso Giacomo Pavella ieri sera fu trovata appesa al *soffitto* della sua camera già freddo cadavere.

I famigliari del Pavello che fecero la lugubre scoperta avvertirono subito l'autorità che si recò sul luogo per i rilievi di legge.

La Menin, stando a quello che si dice era innamorata e si è decisa al passo disperato per ragioni intime e delicate.

Da Buia

La morte del m.° Casasola

7 — Ieri è morto improvvisamente un benemerito dell'insegnamento, il maestro Giacomo Casasola di sessantasei anni la cui dipartita è seguita dall'unanime compianto di quanti lo conobbero e ne apprezzarono le alte doti di mente e di cuore e l'amore all'insegnamento al quale aveva votato la sua vita.

Condoglianze sentite alla famiglia.

Da S. Giorgio di Nogaro

Ancora dell'agitazione nelle ferrovie secondarie.

La sera del 6 and. nei locali della trattoria esercitata dal signor Todisco si riunirono in numerosa assemblea i ferrovieri delle linee. Palmanova, San Giorgio, Torre di Zuino e Latisana Spilimbergo.

Dai compagni Ardenghi e Paro del Comitato Sezionale di Udine del S. F. F. vennero date ampie delucidazioni sul momento attuale di agitazione delle secondarie Italiane.

Lo scopo ottenuto fu superiore all'aspettativa ed a onor del vero detto personale addimostrò entusiasmo e fede nell'organizzazione dando a vedere di ben comprendere nel giusto valore come la sola cosa che può essergli veramente di aiuto pel raggiungimento dei suoi desiderati sia il solo il fatto che vi furono nuove e numerosi adesioni che danno buona prova della coscienza di questi lavoratori, che stanchi del continuo sfruttamento e sfibrati da un improbo lavoro troppo mal ricompensato vogliono una buona volta far comprendere ai loro padroni che sono decisi e pronti ad ingaggiare la lotta.

Dopo ampia discussione si votava ad unanimità l'ordine del giorno già approvato la sera del 4 and. nell'assemblea tenuta nella Camera del Lavoro di Udine dai loro compagni, come risulta dal precedente articolo pubblicato da questo giornale.

L'Esposizione di Torino è compiuta?

Tutte le grandi Esposizioni di Torino hanno sempre avuto in principio un periodo non fortunato, per l'una o l'altra causa.

Nel 1884 fu un'epidemia colerica che travagliò parecchie regioni d'Italia e che toccò anche il Piemonte, e che tuttavia in Torino — così linda, così pulita, così ossequente a tutti i più moderni principi d'igiene — non fece breccia. Nel 1898 fu la sommossa di Milano, che turbò gravemente proprio i primi giorni di vita della Mostra torinese. Ma nell'un caso e nell'altro l'Esposizione, dopo un breve periodo di stasi prese un brillante rivincita; e tutti ricordano specialmente il 1898, in cui l'Esposizione di Torino, con le sue feste, riuscì agli animi un po' depressi dai suddetti disordini di Milano ed ebbe un successo morale e finanziario che nessuno aveva osato sperare.

Anche l'Esposizione di quest'anno a Torino è stata insidiata da un inverno rigidissimo, da un sciopero generale de' suoi operai e poi, in questi ultimi mesi, dal maltempo. Ma ecco la rivincita immancabile che si avvicina. La Mostra, ora completa e ricca e varia come non vi fu mai l'eguale, la *sentirà i suoi fasciai* di vicini e di lontani. Nelle caldure che luglio e agosto ci preparono, i freschi viali e i poetici ombrosi recessi del parco del Valentino saranno sognati e desiderati come il soggiorno ideale, nessun italiano vorrà non comprendere un viaggio a Torino nel programma delle sue vacanze.

E non si abbia alcuna *preoccupazione* per gli alloggi, chè oltre i molti *hôtels* — aumentati d'assai per questi mesi di Esposizione — e i numerosi alberghi cittadini, tutti ben accreditati e in fama di discrezione di prezzi, si sono ora aperti in Torino molti *hôtels meublés* non solo, ma dei dormitori popolari, senza dire non v'ha quasi casa in cui non si diano in affitto camere ammobiliate.

L'Esposizione, che ha già avuto giornate di ben 114 mila visitatori, entra ora — con le feste che vi si organizzano — nella fase trionfale, e sta per essere la meta di innumerevoli comitive di visitatori da ogni regione d'Italia e dall'estero.

Un milione di visitatori a Roma

Le notizie relative al movimento dei viaggiatori verificatosi verso Roma dopo l'inaugurazione delle Esposizioni, e cioè nei mesi di aprile, maggio e giugno, desunte dai dati statistici ufficiali, danno le seguenti risultanze:

a) Nel mese di aprile si è avuta una media di 9000 viaggiatori al giorno.

b) Nel mese di maggio la media è salita ad 11000 al giorno e negli ultimi quattro giorni di maggio e nei

primi quattro di giugno (epoca dell'inaugurazione del Monumento a V. E.), si è verificato un arrivo medio di 22000 viaggiatori al giorno.

c) Nel mese di giugno la media si è mantenuta *sul 10000*.

Il movimento complessivo dei mesi di aprile maggio e giugno ha quindi superato il milione di viaggiatori ed attualmente continua in modo assai soddisfacente; si nota al presente anche l'arrivo di molti stranieri, specialmente tedeschi, francesi e *americani*.

E' preannunciato l'arrivo di numerose carovane nei mesi di luglio ed agosto, ed un movimento assai più *intenso si verificherà certo* in settembre ed ottobre.

Questo grande numero di viaggiatori che per *altre* città, come *fra* le maggiori, riuscirebbe ingombrante, a Roma invece, per il suo carattere speciale e per la sua preparazione ad ospitare numerosi visitatori, pur dandole una simpatica animazione, ha di poco mutato l'aspetto normale della Città; i visitatori si frazionano nella visita delle antichità, dei monumenti, dei musei, delle gallerie, dell'Esposizione, delle ville, dei dintorni e si ripartiscono senza *disagio* nei *ritrovi* pubblici e nei numerosi alberghi, ove, bisogna riconoscerlo ad onore di Roma, tutti trovano comodo alloggio senza dover sottostare al minimo aumento sui prezzi normali.

Dopo la morte di Maria Pia

Nella luttuosa circostanza della morte della Regina Maria Pia, il Presidente della Deputazione provinciale ing. Roviglio ha spedito il seguente telegramma a S. E. il primo aiutante di S. M. il Re:

«Nel giorno in cui la Casa di Savoia con la scomparsa di una *illustre* Figlia è colpita da nuovo gravissimo lutto, io prego la Eccellenza Vostra di volersi fare interprete presso S. M. il Re del *vivo* sentimento di dolore della Provincia Friulana che alla gloriosa Dinastia è legata da vincoli indissolubili di devozione e di affetto — Presidente Dep. Prov. *Roviglio*».

D'oltre confine

Un fosco dramma famigliare

Un certo Enrico Rivolto di anni 33, padrone di vetture pubbliche a Barcola verso Trieste e sua moglie ventitreenne a nome Dora ieri sera alle 10 dopo un breve alterco furono aggrediti dai di lui fratelli Giuseppe ed Emilio, i quali a coltellate freddarono la moglie Dora e ferirono *mortalmente* Enrico. I due malfattori furono arrestati.

Il motivo del delitto sarebbe una vendetta personale poichè Giuseppe che si trovava alle dipendenze del fratello Enrico, fu da questi, quale debitore impenitente, licenziato dal servizio.

Il prossimo varo della seconda dreadnought

Il «Neus Wiener Tageblatt» ha da Budapest: Nei circoli parlamentari si dice che il varo della seconda «Dreadnough» si farà a Trieste il 3 ottobre. La Camera dei deputati vi invierà una numerosa deputazione.

Allarmi austriaci per i nostri fortilizi sul Garda

La *Zeit* di Vienna scrive:

«L'Italia va fortificando da parecchi anni, nonostante le sue assicurazioni pacifiste, la sua frontiera settentrionale. Le fortificazioni italiane hanno il carattere di fortificazioni sull'isola di Primeleone nel lago di Garda.

Un saggio di queste fortificazioni è stato fornito dalla città di Salò la cui guarnigione fu di recente aumentata di 700 uomini.

Presso l'isola di Primolano, il lago è della larghezza di circa quattro chilometri e i cannoni delle fortificazioni possono quindi sbarrare le strade della sponda orientale e occidentale del lago, che conducono da Riva a Desenzano e a Peschiera, stazioni della linea ferroviaria Milano-Verona-Venezia.

Da ciò si comprende l'importanza delle nuove fortificazioni, le quali possono impedire che quella linea *ferroviaria* sia minacciata dalla parte del lago, come è avvenuto nel 1866, da parte di cannoniere austriache.

Casa mia.... casa mia....

per piccina che tu sia
ben mi sembri un'abbadia.

Il signor Antonio Cremese, il quale pur essendo salito dall'umile proletariato allo scanno consigliare, mi ha *benignamente* conservato la sua amicizia ha voluto darmi stamani una prova delle sue simpatie, beneficiandomi della primizia di un suo articolo *su le case operaie*.

Non lo darò *per extenso*; ma, pur integralmente, inframmezzato da qualche modesta *considerazione*, è questo semplicemente perchè (qualora non sia offesa a un padre coscritto l'esprimere la propria opinione) pare a me che l'autore abbia tutte le sue preoccupazioni architettoniche per le case, non una sola avendone nel consegnare alla carta la sua prosa. La prosa dei suoi pensieri.

Semprechè la difficoltà dell'inseguire Cremese articolista fra i suoi ragionari non derivi da mia manchevolezza, il presidente dell'Associazione dazieri mi pare assai miglior consigliere da maggioranze che non scrittore.

Veramente, a pena ho avuto tra mani il papiro, mi son sentito tentato di portarlo, in seconda lettura, a chi di *case popolari se ne intende* Imperciocchè la mia competenza nella fattispecie si limita a quel tanto che può avere un proletario di razza perseguito da ironia di eventi, quando abbia dovuto accontentarsi di talun pomeriggio estivo in platonica disamina di progetti e *bilanci e relazioni*, con insapido contorno di chimere non peranco tradotte nella materiale realtà del possesso di una minuscola, disadorna, eccentrica e ipotecata casina propria.

Ma poi scorribandando lo scritto dell'egregio Cremese mi sono accorto che, a *segnalarne* i pregi e le manchevolezze potevo bastare io solo, o almeno mi sono illuso di poterlo fare.

×

Pregi ve n'ha. Non di forma stilistica, forse, ma *di forma intenzionale*. Manchevolezze ve ne sono e vi si sovrappongono. Non di aspirazioni ma di realtà.

Antonio Cremese scrive:

«Se ottima fu l'idea di costruire alcune case operaie per iniziativa del Comune e con la vendita dei beni del benemerito conte Tullio; se il Comune ha riconosciuto il bisogno che queste case sorgano ed al più presto per appagare le necessità ed i bisogni delle *classi meno abbienti*, in quanto che come ebbe a dimostrare nella sua bellissima relazione il dott. Antonio Pozzo, a Udine occorrono non meno di 400 di queste abitazioni, pure si deve convenire che il pensiero primo deve essere quello di venire incontro alle *legittime o fondate aspirazioni* di coloro che ne dovranno essere gli inquilini.

E' risaputo che meno promiscuità vi è fra una abitazione e l'altra, maggiore è la comodità di ciascuna e la soddisfazione di chi vi abita.

Ora se per spendere meno nell'acquisto dell'area *si è creduto* dislocare dal centro queste fabbricazioni, se per gli stessi criteri si è creduto di costruire quei due ampii fabbricati che contengono ciascuno 18 famiglie, si deve pur convenire che nel primo caso anche entro la cinta daziaria siano possibili tali fabbricazioni sia coll'abbattere impossibili catapecchie, sia coll'acquistare dei terreni che sono adibiti ad orti o che sono incolti.

Se si facesse una inchiesta in vie eccentriche, come ad esempio in Via Ronchi, di Mezzo, Pracchiuso, Villalta, S. Lazzero, Grazzano, Vicolo della Vigna si troverebbero molti di tali terreni.

×

E qui paro a me acconcio fare una sia pur brevissima sosta.

Lo *scrittore* dice che le case popolari debbono avere per primo scopo «andare incontro alle legittime aspirazioni dei *futuri inquilini*». Giustissimo. Ma non è detto quali siano. Ma non possono essere tutte nella non promisquità. Le legittime aspirazioni, che hanno preoccupato *coloro che si son messi all'opera*, debbono trovarsi nella necessità di avere una casa pulita ed economica, dove ci si stia volentieri, dove *ogni esigenza d'igiene* sia osservata, dove qualche comodità sia offerta — e il tutto per un prezzo modico.

Per giungere a questo molte e difficili questioni occorre meditare e molti impedimenti abbattere. E perchè fabbricare è sempre opera da signori, una provvida *legge* ha aiutato *con decennale esenzione d'imposta*.

Si è dovuto necessariamente partire da una sistematica economia. Spendere il meno possibile nei terreni, spendere il meno possibile nella fabbricazione. Ricorrere tecnicamente a tutti gli espedienti edili *possibili per* economizzare lo spazio, onde, a parità di area trarre *maggiore* quantità di vani.

Ecco i motivi della infinita varietà *formale dei fabbricati* per uso popolare. Ciascuno di essi rappresenta un perfezionamento quando non un esperimento, e nei fabbricati per case popolari perfezionare deve voler dire: più comoda ubicazione di locali, maggior appagamento di confort a parità di costo; o maggior risparmio nella fabbricazione a parità di risultati.

Il signor Cremese vorrebbe che a ciascun inquilino fosse data un'abitazione *autonoma*. Non mi pare eccessivamente proletaria la sua aspirazione ma certo è lodevole. Se si pensa che l'aver una casa propria, sia pur minuscola, è il sogno di ogni famiglia costretta a pagare il fitto, e averla autonoma, a villino, è il sogno di ognuno che viva in un palazzo con venti altre famiglie, non c'è da meravigliarsi se anche il proletariato non sa sottrarsi a simili lusinghe.

Ma il sig. Cremese non sa che un'area che contenga una casa divisa, puta caso, in 10 appartamenti, non contiene dieci casette di un appartamento solo. E neanche due di cinque. Non sa che per fabbricar 10 casette di un appartamento solo ci vogliono ben più soldi che a fabbricarne una, che quei dieci appartamenti contenga.

Ma son troppo ovvii ragionamenti questi, perchè io debba dilungarmi.

Il Paese ha pubblicato il 1. corr. la stupenda relazione del Cap. Beltrandi su le «abitazioni minime». L'ha presente *il sig. Cremese?*

Costo del terreno L. 1200.

O crede forse il signor Cremese che con altrettante si potrebbe comperar terreno in centro, in una delle vie da lui nominate, con relativa spesa, affacciata, di eventuali demolizioni?

Via!

E allora, quel secondo edificio comunale che costò 36 mila lire, cosa sarebbe costato? e gli appartamenti ai sarebbero potuti dare a L. 11 al mese? E se costassero il doppio, sarebbero... appartamenti popolari?

Ecco il dilemma.

×

Tutto lo scritto del signor Cremese, che segue e che cioè:

«il defunto cav. G. B. Romano in unione al Presidente della Congregazione di Carità sig. Enrico Bruni, e dott. Luzzatto, sei anni fa ebbero incarico di visitare le abitazioni della città *sotto* il punto di vista igienico ed edi izio;

dalla relazione di questa commissione si ebbe a leggere che entro la città di Udine potrebbero abitare meno dai 12 ai 15 mila abitanti qualora si sventrassero *alcune* località che *sono* fabbricabili»

non ha niente a che fare col quesito delle abitazioni popolari — ma se mai, e soltanto col piano regolatore in funzione di piovra quattrinaia.

«Nell'ultima seduta del Consiglio comunale — continua l'articolista — ebbi ad esprimere questo mio pensiero, e a dimostrare quale ne sia l'intendimento e l'aspirazione delle classi lavoratrici.

«Trattandosi di argomento cittadino importantissimo, in cui il tribunale della pubblica opinione è interessato tanto davvicino, sarebbe bene che con dati di fatto e con computi aritmetici ciò venisse dimostrato e provato.»

Ma come! Il signor Cremese persegue una chimera, la vorrebbe tradurre in realtà, sa che c'è di mezzo una questione finanziaria, e per «*dimostare*» che la chimera è una realtà, dice: *tocca agli altri dimostrare che io non* sogno.

E in attesa che gli dimostrino gli altri... che si sbaglia, continua:

«*Fermo del mio convincimento che* solo con questo sistema di case si potrà dire di aver incontrato le aspirazioni dei non abbienti, solo in questo modo si potrà ottenere che l'inquilino si appassioni alla casa e rifugga dal frequentare la bettola o la cat'iva compagnia che tantissime volte trascina *al vizio e alla smoderazione dei sistemi* della vita».

Bravissimo!

Anche in regno di democrazia l'appetito vien mangiando. Fuvvi un tempo in cui, acchè l'operaio amasse un po' di più la propria casa ed un po' meno l'osteria, si domandò ai conservatori che la casa fosse meno sporca dell'osteria.

E i conservatori risposero abitualmente: fabbricatevela.

Vennero i *democratici* e dissero: «la casa che costi poco, e che vi piaccia ve la faremo noi». E la fecero e la diedero. E gli altri non ringraziarono e la trovarono eccentrica, l'abitarono ma la dissero «*caserma*» e si rammaricarono di non avere un padrone *privato* al quale non si può dimenticarsi di pagare l'affitto — e vollero il villino.

Non pare che si esageri un poco, consiglier Cremese? Non pare anche a lei di farsi interprete di una classe di ben forniti più che di quella che *strascia* dieci ore *al giorno alla fucina?*

E quando Ella fa delle cifre — perchè Lei fa anche delle cifre, signor Cremese — non le pare imprudenza il non controllare se i conti tornano?

Io non sono un'amministratore — ohimè — *ma così all'ingrosso* quando Lei dice che «sarebbe bene studiare una formula di affitto con ammortamento» e prospetta che si possa dare un'appartamento a 15 lire in *fitto* e a 18 in ammortamento in 25 anni mi pare che prenda una cantonata.

Oh. A parte che non al Comune *sia* dato fare certe speculazioni, proprie dell'industria privata o della Cooperazione; mettiamo, sulle basi del secondo *fabbricato comunale che ciascun* appartamento di due camere, dato in fitto a L. 132 annue (L. 11 mensili) costi, su la base delle L. 36.500, il diciottesimo, (sono 18 gli appartamenti), ovverosia circa L. 2300 non pare che s' ha da ammortizzare in circa 100 franchi all'anno?

E' un calcolo all'ingrosso che può fare anche il signor Cremese e che dimostra che non si tratta di tre o 4 lire al mese, ma sibbene di raddoppiare il fitto.

Concludiamo veda il signor Cremese che non è vero che così «ai tanti inconvenienti (quali?) si rimedierebbe facilmente» mentre è reale la sua «fiducia che il suo modesto scritto venga preso in quella considerazione che l'importanza dell'argomento richiede.

— t. p. —

Economia! Igiene!!

Preferite sempre il *Kunerol* puro estratto della Noce di Cocco per preparare qualsiasi *vivanda*. *Garantito* igienico sostanzioso e più economico del burro, da non confondersi con altre mal riuscite imitazioni.

Quintino Leoncini

Ancora afta

Il terribile male che da tempo infierisce in località isolate della Provincia, si è di nuovo affermato potentemente, *mentre pareva fosse scomparsa*, in due malghe di Tintino e di Montovo sopra Ampezzo.

Immediatamente sul luogo si è recato il veterinario consorziale dott. Pepe il quale constatò colpiti dal male 250 capi in una malga e 100 nell'altra.

Furono presi energici provvedimenti.

Cronaca di Udine

La prossima seduta dell'Ufficio Provinciale del Lavoro di Udine

Il senatore di Prampero presidente dell'Ufficio provinciale del lavoro di Udine ha convocato per giorno di Martedì 11 luglio 1911 alle ore 10 ant. il Consiglio dell'Ufficio provinciale del lavoro, nella sala delle adunanze della Deputazione provinciale, per trattare il seguente ordine del giorno: 1.o — Proclamazione dei Consiglieri eletti nelle ultime elezioni.

2.o — Nomina di due Vice-Presidenti, scegliendoli uno fra i rappresentanti della classe padronale l'altro fra i rappresentanti della classe operaia.

3.o — *Nomina di due Commissari.*

4.o — Riparto del sussidio di L. 100, votato dal Comune di Cividale, fra quelle istituzioni che si occupano a favore della classe operaia.

5.o — Comunicazioni della presidenza.

Federazione Italiana fra i lavoratori del libro

I lavoratori tipografi sono invitati alla seduta della Sezione di Udine che si terrà il giorno di sabato 8 luglio alle ore 8.30 nei locali della Camera del Lavoro in via dei Teatri per deliberare sul *seguente ordine del giorno*:

1. Resoconto finanziario 1910 1911, 2. Comunicazioni sull'andamento della società, 3. Elezioni del nuovo consiglio direttivo, 4. *Tessere camera del lavoro* 5. Nomina del corrispondente dei giornali professionali.

Trascorsa mezz'ora dalla convocazione l'assemblea sarà valida qualunque sia il numero degli intervenuti.

All'Associazione del calcio

Ieri sera si riunirono nella sala della Società Udinese di «Ginnastica e Scherma» una quarantina di aderenti all'*Associazione del calcio*». Dopo discusso ed approvato lo statuto si passa alla nomina delle cariche sociali. Riescono eletti: a presidente il prof. Antonio Dal Dan con 23 voti su 26 votanti; a consiglieri il perito ind. Dal Dan Luigi voti 22, rag. Petoello Gracco 22, Botti Emilio 21, Recami Umberto 17, rag. Guardiero Gino 16, De Siebert Alfonso 8.

Il presente consiglio si riunirà questa sera *per discutere*, fra le altre cose, sulla formazione della squadra che prenderà parte domenica 9 corr. alle gare di Palmanova.

La "Pro Cultura,,

Per questa sera alle 18, i soci della costituita «Pro Cultura» sono invitati in assemblea generale. Trattasi di nominare il presidente ed il Consiglio direttivo, onde il funzionamento del tanto *sospirato* sodalizio possa *regolarmente* iniziarsi e maturare, durante l'estate, quel programma culturale che con l'autunno dovrà incominciare a svolgersi.

Designato presidente è l'on. Elio Morpurgo, e sui 10 consiglieri di sei già si è fatto il nome.

Associazione fra impiegati comunali

Ieri sera alle ore 17 nella Sala dell'Accademia, gentilmente concessa ebbe luogo l'assemblea *generale degli Impiegati* Comunali allo scopo di deliberare in via definitiva sul progetto di riforma dell'organico.

Dopo discussione l'adunanza approvò la proposta del Consiglio Direttivo autorizzandolo a presentare all'Amministrazione il progetto deliberato.

L'annua accademia di scherma

Sabato sera 8 corr. alle ore 20 1|2 avrà *luogo nella Palestra della società* Udinese di Ginnastica e scherma la consueta accademia annuale di Scherma.

Gli amatori della lama che nella nostra città sono numerosissimi e fra i quali si annoverano giovani fra i migliori schermidori d'Italia, godranno certo di una indimenticabile serata.

Un dolce squisito!!

Domandate al Negozio Leoncini una scatola di «*Elah*» la meravigliosa Crema da tavola che si fa in cinque minuti unicamente aggiungendovi mezzo litro di latte ed Avrete un dolce squisito per sei persone.

La legge sulle roulettes

La «Gazzetta ufficiale» del 4 co[rrente] pubblica la legge sulle roule[ttes], che entrerà in vigore il 19 co[rrente], e che è la seguente:

«L'orario, così l'apertura come [la] chiusura degli alberghi, locande tra[ttorie], osterie, caffe, ed altri esercizi [in] cui si vendano al minuto e si cons[umi]no vino, birra, liquori ed altre be[vande], delle sale pubbliche per bigliar[do] o per altri giuochi leciti e deg[li] stabilimenti di bagni. ecc. è fissat[o] dall'autorità di pubblica sicurezza de[l] circondario, d'accordo con la Giunt[a] municipale.

«In tutte le sale di bigliardo e d[i] giuoco, sarà esposta una tabella vid[i]mata dall'autorità di pubblica sicurez[za] del circondario, nella quale saranno indicati, oltre i giuochi d'azzardo proi[bi]biti a termine del Codice penale, anch[e] quelli che l'autorità stessa ritenga d[i] vietare nel pubblico interesse.

«Senza speciale licenza della pre[detta] autorità e la osservanza delle pescrizioni ch'essa riterrà d'impor[re] nel pubblico interesse, non possono tenersi, a scopo di giuoco o di tra[t]tenimento, nei luoghi pubblici od aper[ti] per qualsiasi ragione al pubblico ap[parecchi], meccanismi o congegni au[tomatici] di qualsiasi foggia o specie.

«Allorchè il meccanismo o congegno sia tenuto senza licenza o contro [il] divieto dell'autorità competente, ess[o] dovrà essere sequestrato all'atto del[l']accertamento della contravvenzione e, nel caso di condanna, dovrà essere ordinata la confisca.

«La licenza può essere revocata quando il concessionario venga meno ad alcuna delle prescrizioni a cui la licenza stessa è vincolata.»

Grave disgrazia di un carradore

Ieri il carradore Lodolo Antonio d'anni 18 veniva da Porta Cussignacco a Porta Grazzano con il suo carro trascinato da due cavalli.

D'un tratto passò di quella parte un auto-carro della ditta Dormisch ed i cavalli si impennarono dandosi alla fuga.

Al brusco movimento il Lodolo fu lanciato a terra e gettato sotto il carro che si travolse immediatamente.

Raccolto e trasportato all'Ospedale il Lodolo vi fu accolto d'urgenza.

Il *medico di guardia* gli constatò la frattura del radio destro guaribile in una quarantina di giorni.

L'arresto della maestrina

Questa mattina verso l'una e mezza veniva arrestata per *oltraggio* alle guardie di P. S. la nota Maria Del Zotto nella sua casa in piazzetta San Cristoforo.

La Del Zotto era in questione con certi signori che erano entrati in casa ed all'intervento delle guardie usci *verso le stesse in espressioni* poco parlamentari.

Donde l'arresto.

Mercato suini ed ovini

Ieri fuori P. Gemona seguì l'obdomadario mercato *dei suini o degli ovini*.

Suini entrati 535 venduti 221 così ripartiti da latte 86 da lire 7 a 23 da due a quattro mesi venduti 38 da lire 29 a 39; da quattro a sei mesi venduti 45 da lire 43 a lire 50; da sei ad *otto* mesi venduti 52 da lire 55 a lire 70.

Pecore nostrane entrate 19 e vendute 12 per allevamento; castrati 28 venduti 20 per macellazione da lire 1.15 al Kg.

Mercato dei vitelli

Ieri, primo giovedì del mese, ebbe luogo fuori porta Aquileia il *mercato* mensile dei vitelli.

Vitelli entrati 139, venduti 98 da lire 110 a 380 — Vacche entrate 20, vendute 2 a lire 390 a 600.

Un vitello venduto a peso vivo a lire 1.38 al chilog.

APPENDICE DEL «PAESE» 58

Il Romanzo di un medico povero

di FLAVIA STENO

Riproduzione vietata

Poi era venuto l'*Albatros* e la vita a bordo fra l'equipaggio e quel dottore che aveva cominciato a dare una prima ombra al segretario. Passeggera: non gli era sfuggita la simpatia reciproca dei due giovani, ma aveva presto compreso e valutato il carattere altero e fierissimo di Severo Melton che non avrebbe accarezzato mai un sogno ambizioso.

— Troppo studioso, punto pratico — era il giudizio *rassicurante* che Harry Crane aveva dato a sè stesso sul dottore Melton.

Studioso e strano: troppo strano. Non un rivale temibile. Forse neppure un rivale poichè per quanto avesse osservato. Il segretario non aveva mai scoperto il giovane in flagrante delitto di *flirt*; anzi, più spesso aveva notato nel suo modo di trattare la duchessina, una durezza ed una ostentazione di *freddezza* che gli era quasi parsa villania.

Non gli faceva più paura Severo Melton, invece aveva compreso subito e lo preoccupavano assai i piani di Gabrielle. Da quando i due giovani forestieri erano saliti a bordo egli non aveva goduto più *un sol momento* di pace.

Molto più che Isa doveva sentirsi stanca talvolta di quella *misera esistenza* monotona, e certo sognava l'amica nel sogno di una vita diversa più mondana e più conforme ai bisogni della sua giovinezza.

Un gran pericolo che il segretario non si dissimulava, che gli dava una nervosità *insolita, stranissima*, a vederlsi sul suo viso clorotico e grosso terminato dalla piccolissima e ridicola barba bionda in una punta appena sull'estremità del mento.

Se la prendeva sopratutto con miss Daily che non sorvegliava abbastanza la sua allieva, che permetteva una intimità e una famigliarietà che il suo timore gli faceva trovare indegne e sconvenientissime. Era meno feroce, almeno nelle maniere, col giovine che pur rappresentava il pericolo. E ciò, non perchè non gli desiderasse cordialmente tutto il male possibile, ma perchè sentiva che sarebbe stato contro il suo interesse il mostrarsi meno che ossequente agli ospiti del suo signore e ancora per *quello spirito di servilità* ch'era natura e che si rivelava in tutti i suoi atti improntati a un'ossequiosità esagerata e avvilente.

A forza di strisciare, di adulare, di rimpicciolirsi, di curarsi egli era salito dalla umilissima condizione di ultimo commesso d'uno dei più oscuri magazzini delle infime *Street* di New-York a quel posto considerevolissimo di segretario particolare del re dei rubini: a forza di curarsi sperava di raggiungere la meta della sua ambizione, riprendersi la figlia del miliardario, ereditare quelle enormi sostanze che ripensate gli davano l'esaltazione, tuffare sguardi e mani nei cumuli di oro, nei mucchi di rubini che gli accendevano il sangue per la intensità del desiderio!

Ed ecco che tutti i suoi sogni minacciavano di svanire!

Era troppo pratico e troppo poco innamorato per illudersi: sentiva che stavolta la sua sicurezza pericolava al miraggio *di uno sguardo innamorato* e di una corona autentica.

Più ripensava la possibilità di un matrimonio fra miss Isa e quel visconte di Beauclerc e più gli appariva probabile e meno sapeva rassegnarvisi.

Ah no! rassegnarsi non poteva! Se gli avessero strappato quella speranza della sua ambizione, lo avrebbero lasciato senz'anima.

Rassegnarsi, no.

E allora? Lottare? Come? Con quali mezzi? Pensò dapprima mettere in guardia il duca contro il visconte. Ma era una carta pericolosa, una partita nella quale, egli stesso avrebbe potuto avere la peggio.

Gli venne un'idea *audacissima*; rivolse il suo sogno alla duchessina: giuocare la carta suprema affidandosi al destino. Se il visconte di Beauclerc non aveva ancora parlato, rimaneva qualche speranza.

Al postutto, non era detto che lui, Crane, valesse meno di quel nobiluccio impomatato, lisciato, tirato a lucido con tale una perfezione da dare le vertigini a guardarlo!

Un giorno egli aveva creduto e temuto che la piccola miss si attaccasse al dottor Melton. Perchè, dunque non avrebbe potuto innamorarsi anche di lui? Non era giovane, elegante, e non godeva la stima e la fiducia illimitate di sir Francis?

Quand'ebbe *preso* quella risoluzione Harry Crane fu più tranquillo.

L'idea audace gli era venuta a tavola, dinanzi ad un piatto di *prugne* cotte. Alzò gli occhi a contemplare miss Isa. Per combinazione curiosa ella lo guardava appunto in quell'istante con un mite, buon sorriso che lo trasfigurò.

E la sua decisione fu così rincuorata.

XV.

Harry Crane trovò l'occasione di *mettere in esecuzione* il suo progetto due giorni dopo, mentre un tempaccio nebbioso che rendeva stentata pericolosa e lugubre per *l'Albatros* la traversata di uno dei tanti canali dal Mar del Nord al Baltico, teneva chiusi tutti i passeggeri dello yacht nelle *rispettive* cabine in preda ad un'aggia che il fischio lungo, frequente e all'alarmante

Programma musicale

da eseguirsi dalla Banda Municipale oggi, 7 luglio, in Piazza Vittorio Em. dalle ore **20.30** alle **22.**

Marcia «Tannhäuser» Wagner — Andante cant. 1ª Sinfonia, Beethoven — Prologo «Pagliacci» Leoncavallo — Introduzione e Polonese per clarinetto, Bisè — Inno al sole «Iris» Mascagni — Sinf. «Battaglia di Legnano» Verdi

Offerte per onoranze funebri

Alla Dante Alighieri per iscrivere nel Libro d'oro dei soci perpetui in memorial il nob. cav. Riccardo Fabris: Un amico dall'infanzia lire 20, Battistig Romeo 1; di Giuseppe Gentilli di S. Daniele: Vittorio Beltrame 2.

All'Ospizio Cronici in morte di Busulti Luigi: Sabbadini Luigi 1.

Alla Casa di Ricovero il cav Rioli Antonio per l'anniversario della morte della di lui consorte Angolina Concina Rioli elargì lire 10.

TEATRI

TEATRO MINERVA
Cinema Splendor

Il solito pubblico eletto e numeroso al programma di ieri sera.

Stassera programma nuovo di 9 quadri e ripetizione del varo della «Viribus-Unitis» splendida assunzione della Casa Bernardino.

CRONACA DEL FRIULI

Da S. Giorgio di Nogaro

Disgraziata morte di un possidente

(Per telefono)

Ieri sera il sig. Giovanni Chiabà, ricco possidente di qui, voleva col cavallo recarsi a compiere una gita nei dintorni.

Mentre il famiglio stava ponendo al cavallo i finimenti, questo si imbizzarrì e fece un salto in avanti atterrando il vecchio Chiabà che riportava la frattura della base del cranio.

Prontamente soccorso dei presenti, il Chiabà venne medicato d'urgenza dal medico, ogni cura fu però vana chè il disgraziato poco dopo moriva.

Lascia una ingente sostanza a favore di questo comune, del quale fu assessore ed era consigliere, per l'erezione di un ospedale.

Condoglianze ai parenti.

Le entrate dello Stato

Le principali entrate dello Stato durante il mese di giugno u. s. ammontarono a lire 215 919 144, con un aumento di lire 13 218 380 rispetto allo stesso mese dell'esercizio decorso.

Durante tutto l'esercizio, ora decorso, le stesse entrate ammontarono a lire 2.027 392.967, con un aumento di lire 142.030 501 rispetto all'ammontare delle entrate dell'esercizio precedente.

La previsione per l'esercizio 1910-1911, secondo la legge di assestamento al 30 giugno 1911 era di 1.880.239.231 lire.

Un'assemblea di ferrovieri a Milano

per intensificare l'ostruzionismo

L'appello insistente del sindacato ferrovieri per l'applicazione letterale del regolamento di servizio, vulgo ostruzionismo, non ha fatto presa fra i manovali e i deviatori tanto che i treni viaggiatori sono vigilatissimi dal personale dirigente e i treni merci continuano ad arrivare e a partire senza che si sia notato alcun che di anormale.

Ieri sera promosso dal sindacato ferrovieri ebbe luogo una assemblea di manovali e deviatori. Circa 300 erano i convenuti. Parlarono i ferrovieri Ciardi, Giuliani e Branconi, quest'ultimo segretario del sindacato, i quali hanno cercato di giustificare l'ostruzionismo anche affermando che questo nulla ha di illegale mentre è iniqua la punizione inflitta ad un agente.

Il verificatore Timozzi ha contro osservato che le disposizioni del comitato centrale sono state intempestive perchè si va incontro all'insuccesso. Secondo lui si dovrebbe allargare senza indugio l'ostruzionismo ad altre categorie di personale.

Si è finito coll'approvare un ordine del giorno col quale i convenuti deliberano di attenersi ai risultati del loro *convegno di Roma* e di adoperarsi per intensificare il movimento e generalizzarlo.

In sostanza l'ostruzionismo decretato a Milano è soltanto nominale.

La Casa di Goldoni a Venezia

Luigi Rasi, intervistato dal *corrispondente* fiorentino della *Tribuna*, loda l'iniziativa sorta a Venezia per la ricostituzione della casa di Goldoni, collocandovi il Museo dell'arte drammatica italiana.

Il Rasi cederà *ad esso la sua collezione* che, per quanto riguarda il Goldoni, può dirsi completa.

Ancora "Vattelapesca,,

conseguenze di una sentenza

La sezione di accusa di Roma ha assolto l'avvocato Ronca per aver egli raggiunto la prova dei fatti per i quali si era querelato il comm. Tescari. Ma la sezione di accusa di Venezia ha a sua volta dichiarato di non farsi luogo a procedimento contro il Tescari, querelato dal Ronca per inesistenza dei fatti a lui attribuiti.

Di fronte a queste sentenze contraddittorie, il Tescari ha creduto opportuno di chiedere alla Suprema Corte disciplinare la revisione dei due processi, accusando il De Notari-Stefani, estensore della prima sentenza, di gravi irregolarità commesse nell'istruttoria che ha condotto alla assoluzione del Ronca.

Apertasi la istruttoria disciplinare è accaduto un fatto anche più grave. Al banco dell'accusa v'era il comm. Raffaele De Notari-Stefano, fratello del magistrato accusato dal Tescari, ed egli si sarebbe allontanato soltanto in seguito a *formale* ricusazione.

Inoltre, al processo discusso ier l'altro a Verona, il Ronca si è giovato della sentenza di Roma, ora impugnata davanti alla Corte disciplinare.

Per tutte queste irregolarità si ritiene dunque che l'ultima parola in questo intricato affare non sia stata detta ancora, e che convenga attendere il giudizio della Suprema Corte disciplinare.

Tullio Pànteo, *direttore*
Bordini Antonio, *gerente responsabile*
Tip. Arturo Bosetti *suc. Tip. Bardusco*

Ieri sera verso le 9 1|2 cessava di vivere improvvisamente il maestro

Giacomo Casasola

d'anni 66.

La moglie, la sorella ed i parenti tutti ne danno addolorati il triste annuncio.

Buia 7, luglio 1911.

I funerali seguiranno domani sabato 8 corr. alle ore 8 ant., partendo dalla casa dell'estinto.

La presente serve di partecipazione personale.

Ieri alle ore 20 moriva, quasi improvvisamente, per un disgraziato accidente, il sig

GIOVANNI CHIABA' fu Francesco

d'anni 82

possidente, consigliere comunale e già assessore municipale di S. Giorgio di Nogaro, legando la vistosa sua sostanza a favore di questo Comune e per l'erezione di un ospitale.

Il Sindaco sottoscritto nel dare la mesta *partecipazione invita* la popolazione ad intervenire ai funerali che avranno luogo domani 8 corr. alle ore 7 ant. per onorare la *memoria* del munifico Benefattore ed attestarne così il sentimento di dovuta stima e riconoscenza.

S. Giorgio Nogaro, 7 Luglio 1911.

Il Sindaco
A. Cristofoli

Banca di Udine

Società Anonima - Capitale interamente versato L. 1,047,000 - Riserva L. 373,221.06
Corrispondente della Banca d'Italia e dei Banchi di Napoli e Sicilia

Situazione Generale al 30 giugno 1911

ATTIVO

1. Cassa		L. 86,654.68
2. Portafoglio: a) Effetti comm. sull'Italia	L. 3,215,620.85	
b) Prestiti cambiari	» 5,746.175 05	
c) Effetti sull'Estero	» 192,502 82	
d) id. per l'incasso	» 411,843.76	
		» 9,566,142.08
3. Effetti in corso d'esazione		» 15,170 05
4. Conti correnti garantiti		» 955,201.78
5. Antecipazioni e Riporti Attivi		» 138,528.82
6. Valori di proprietà dell'Istituto		» 2,795,763 87
7. Conti correnti di corrispondenti — saldi debitori		» 1.646,418,03
8. Accettazioni per conto terzi		» —.—.—
9. Beni immobili e mobilio		» 40,000 00
10. Esattorie		» 2,865,781,95
		L. 17.654,660.71
11. Titoli in deposito: a) a Custodia	L. 3,021,342 96	
b) a Garanzia di operazioni	» 3,364 682 58	
c) a Cauzione di amministrazione	» 189,000.00	
d) a » di servizio	» 35,000.00	
		» 6,610,025 54
12. Interessi Passivi e Spese Generali da liquidarsi a fine anno		» 316 383,27
		L. 24 581.069 52

CAPITALE SOCIALE

Capitale interamente versato	L. 1,047.000.00
Riserva ordinaria	» 373,221 06
	L. 1,420,221,06

PASSIVO

1. Depositi fiduciari: a) Libretti di risparmio	L. 6,275,294 —	
b) Conti Correnti liberi	» 1,445,094.69	
		L. 7,720,888.69
2. Conti Correnti di corrispondenza — saldi creditori		» 3,187,681 79
3. Accettazioni sull'Estero		» —.—.—
4. Conti Correnti diversi		» 2,462,663.73
5. Tratte e chèques di ns. Corrispondenti		» 18,986.20
6. Creditori diversi		» 236,500.99
7. Esattorie		» 2,872,846.71
		L. 17,478.946,17
8. Depositanti titoli: a) a Custodia	L. 3,021,342.96	
b) a Garanzia di operazioni	» 3,364,682.58	
c) a Cauzione di amministrazione	» 189,000.00	
d) a Cauzione di servizio	» 35,000 00	
		» 6,610,025.54
9. Risconto dell'anno precedente e rendite dell'Eserc. da liquidarsi a fine d'anno		» 497 796.81
		L. 24,581,069.52

Udine, li 30 giugno 1911.

Il Sindaco
N. Agricola

Il vice Presidente
R. KECHLER

Il Direttore
G. Miotti

Operazioni ordinarie della Banca.

Riceve danaro in **Conto Corrente Fruttifero** corrispondendo l'interesse del **3** % con facoltà al correntista di disporre di qualunque somma a vista.
3 ¼ % dichiarando vincolare la somma almeno sei mesi.

Emette **Libretti di Risparmio** corrispondendo l'interesse del **3** ½ % con facoltà di *ritirare* fino a L. 8000 a vista. Per maggiori importi occorre un preavviso di un giorno.

Depositi vincolati a lunga scadenza - Interesse a convenire colla Direzione.

Gli interessi sono netti di ricchezza mobile.

Accorda **Anticipazioni** e assume in **Riporto**

a) carte pubbliche e valori industriali a	**4** ½ % al **5** ½
b) sete greggie e lavorate e cascami di seta	**4** ½ - **5** ½ %
c) merci come da regolamento	**4** ½ - **5** ½ %
Sconta Cambiali a due firme — (effetti di commercio)	**4** ½ - **5** %
» **Cedole di Rendita Italiana** a scadere a	**2** ½ %
Apre **crediti in Conto Corrente** garantito da deposito a	**4** ½ % al **5** %

Rilascia immediatamente **Assegni del Banco di Napoli** su tutte le piazze del Regno, gratuitamente.

Emette **Assegni a vista (chèques)** sulle principali piazze **d'Europa e d'oltre Oceano.**

Acquista e vende **Valori e Titoli industriali.**

Riceve **Valori in Custodia** come da regolamento, ed a richiesta incassa le cedole e titoli rimborsabili - **Pieghi suggellati.**

Tanto i valori dichiarati che i pieghi suggellati vengono collocati in speciale depositorio costruito per questo servizio.

Esercisce l'**Esattoria di Udine e II Mandamento.**
Fa il servizio di Cassa ai correntisti gratuitamente.

A richiesta dei correntisti propricura il pagamento delle imposte gratuitamente.

...alla sirena mutava in malinconia superstiziosa.

Da due ore, da quando cioè quella nebbia fitta, pesante, umida, era calata sul mare avvolgendo il vaporetto in una nube candida che poteva celare un pericolo di morte sir Francis s'era ritirato nella sua camera, seguito dal dottore, in preda ad una eccitazione vivissima.

Non aveva voluto neppure vicina la figlia, e miss Isa era salita sul ponte di poppa, attraversando cauta la stanza da studio di suo padre seguita soltanto dallo sguardo di Harry Crane.

Ma lo sguardo di Harry Crane non si volgeva in quel momento per la fanciulla. Ciò che le importava era di sfuggire Gabrielle e Roberto che la credevano nella stanza di suo padre e che l'avrebbero sicuramente sequestrata se l'avessero scoperta.

(Continua)

Le inserzioni si ricevono esclusivamente in Udine presso l'Ufficio di Pubblicità **Haasenstein e Vogler** Via Prefettura, N. 6. Agenzie e Succursali e in Italia ed estero

Le necrologie

per il 'PAESE,

come per i giornali di Venezia «**Adriatico**» e «**Gazzetta di Venezia**» nonchè per gli altri d'Italia, come «**Corriere della Sera**», «**Secolo**», «**Tribuna**» ecc. ecc. si ricevono **esclusivamente** all'Ufficio di Pubblicità.

Haasenstein & Vogler

Via Prefettura, N. 6

Il pubblico col nostro mezzo si risparmia il tempo e l'incomodo di scrivere e telegrafare ai singoli giornali senza alcuna spesa in più.

Le necrologie dei giornali hanno ormai soppiantato definitivamente l'uso delle partecipazioni a stampa, perchè risparmiano un lavoro spiacevole quale quello di rammentare e scrivere agli indirizzi di amici e conoscenti, e tolgono il pericolo di spiacevoli **involontarie omissioni**, così frequenti in sì dolorose circostanze.